

BAGOLINO

Sul tappeto c'è il progetto della terza galleria: prelievo definito «inaccettabile» dagli «Amici» del lago

# Lago d'Idro, audizione al Pirellone di Milano

BAGOLINO - Trentino e Lombardia uniti nella lotta, tanto per mutuare un vecchio slogan della politica sessantottarda. Che comunque funziona. Bastava ascoltare ieri mattina ciò che si diceva sul pullman in partenza dalla valle del Chiese, direzione Pirellone di Milano, dov'era in programma l'audizione della delegazione degli Amici della Terra lago d'Idro da parte di una Commissione del Consiglio regionale.

Gli ambientalisti sono riusciti a mobilitare più di cinquanta persone, che con bandiere e striscioni, sono arrivate nel capoluogo lombardo con l'intenzione di fare da claqué a Gianluca Bordiga, instancabile animatore delle lotte per il lago d'Idro e il fiume Chiese, ed agli altri della



delegazione che hanno raccontato le sorti del lago e le preoccupazioni per il futuro ai rappresentanti del popolo lombardo. C'è voluto un po' di tempo dalla manifestazione di settembre (quando furono raccolte in un'oretta più di 500 firme) per farsi

ricevere, ma alla fine, nel giro di una quindicina di giorni, fra il 25 febbraio e ieri, della salute del lago d'Idro (non proprio ottima e a rischio di peggioramento) si è parlato sia a Trento che a Milano. Quanto ai possibili risultati, niente illusioni, e tutti pronti a lottare, come si è fatto finora.

Comunque l'umore dei valligiani, al termine dell'incontro, era alto. «Bellissima audizione, bravi tutti gli intervenuti», commentava uno dei presenti. Si sono alternati alcuni ambientalisti, lasciando l'intervento finale a Gianluca Bordiga, il quale si è immerso nell'abituale tono accorato che lo caratterizza quando parla del lago. Un tono che a detta dei presenti «è stato condiviso anche dal presidente della Commissione».

Se una cosa è stata notata, è «lo scollamento, per non dire disinteresse, tra l'organo politico e quello esecutivo. Com'è possibile che tre giorni prima dell'audizione cambino i soggetti attuatori senza che lo sappiano i componenti della Commissione ambiente?». «C'è di peggio», aggiunge un'altra voce: «Incomprensibile che si vada a promuovere un'audizione senza che i commissari siano informati sul tema». Una terza voce: «Purtroppo come sempre i politici sono piuttosto disinformati su quanto devono decidere: il discorso delle responsabilità mi fa sorridere; quando mai sono stati chiamati a rispondere dei danni che hanno provocato?».

Sul tappeto c'è il progetto della terza galleria, che qualora ve-

nisse realizzata provocherebbe un ritorno allo svaso di 3,25 metri verticali del lago, un prelievo che i difensori del bacino definiscono «inaccettabile». Anche perché rischia di far morire il biotopo di Baitoni, sito di interesse comunitario. Ecco il motivo dell'agitazione e della richiesta di audizioni. A Trento era emersa la necessità di ulteriori incontri con la Commissione. Avverranno?

Dopo quello di Milano all'interno della delegazione c'è chi chiede un confronto diretto tra i progettisti, l'ente appaltante e l'associazione, «che sono molto più informati dei consiglieri regionali su tutte le tematiche sollevate. Allora si evidenzerebbero le incongruenze e gli interessi nascosti».